



Associazione Imprenditori e Professionisti  
**VALLI MISA E NEVOLA**

30/10/2008

**COMUNICATO STAMPA**

Le conseguenze della crisi finanziaria graveranno sull'intero sistema produttivo del nostro territorio, potranno essere "variabili" nel breve tempo a seconda dello stato di salute "finanziaria" della singola azienda, della capacità di far fronte alla concorrenza e della sua disponibilità al rischio. Allo stato attuale delle cose, la crisi preoccupa la quasi totalità delle attività manifatturiere, delle costruzioni, del settore agroalimentare e altri settori ad essi collegati, commercio e turismo compreso.

Nel 2009 si prevede un calo della domanda da parte del mercato, che oscillerà dal 15 al 30%, a seconda dei settori, rispetto al volume dei consumi registrati nel 2007.

Pertanto, di fronte a questa prospettiva, molte aziende saranno costrette a ridurre costi e il numero dei dipendenti entro la prossima primavera, salvo nel frattempo non intervengano provvedimenti mirati e una sostanziale riduzione del costo del denaro, una contestuale defiscalizzazione degli utili reinvestiti a favore del miglioramento innovativo del capitale tecnologico e umano delle imprese e una riforma degli incentivi pubblici che dovranno essere finalizzati "solo" a premiare veri progetti di innovazione industriale.

Purtroppo, dobbiamo anche considerare che la "posizione" del nostro sistema produttivo è molto più "critica" rispetto a quella dei più quotati concorrenti stranieri, in quanto ogni giorno vediamo aumentare i nostri costi con un sistema pubblico sempre più "ingessato", inoltre il Governo non sembra intenzionato a prendere provvedimenti "forti" verso il sistema creditizio per aiutare le Piccole e Medie Imprese e per ridare fiducia al cittadino mentre alcune banche, anche nel nostro territorio, seguitano ad aumentare tassi e costo dei servizi.

Senza provvedimenti efficaci nel 2009, a livello nazionale, sono a rischio non meno di 150.000 posti di lavoro solamente nelle Piccole e Medie Imprese ai quali si aggiungono quelli delle grandi imprese e forse anche dai contratti a termine del sistema bancario e pubblico.

Va inoltre considerato anche che le nostre aziende già sopportano un crescente peggioramento dei "sistemi" di pagamento nei rapporti con la clientela e un elevato rischio di insolvenze e un calo degli utili.

Il Presidente del GIO

*Riccardo Montesi*

<http://www.giomarche.it>

[info@giomarche.it](mailto:info@giomarche.it)